PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 7 Giugno 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N.

Il 50. anniversario della guerra per l'indipendenza italiana.

MILANO 6 (N). Tutta la giornata fu un succedersi incessante di manifestazioni pattriottiche che hanno dato alla città l'aspetto festante che forse ebbe cinquanta anni fa all'entrata trionfale delle truppe alleate. Come un gran soffio di patriottismo è passato oggi sopra Milano facendo piangere i vecchi che ricordano, facendo esaltare i giovani ammonendoli a non dimenticare.

Dinanzi ai monumenti.

Stamane le associazioni costituzionali si recarono ad apporre una corona di bronzo sui monumenti a Vittorio Emanuele II, a Garibaldi, a Cavour, o Napoleone III. Dinanzi a quest'ultimo monumento il deputato Albasini-Scrosati ha pronunciato un applaudito discorso commemorativo.

La sfilata.
Un battaglione decorato.

Stamane il generale Costantini comandante del corpo d'armata, ha passato in rivista le truppe del presidio e i volontari ciclisti del riparto di Milano. Assistevano alla rivista il duca di Genova in vettura di Corte, il generale francese Espinasse con gli altri ufficiali della missione francese venuta per le feste commemorative del 1859, in vetture di gala del Municipio, il prefetto Panizzardi, il prosindaco Gabba, parecchi assessori, molte altre autorità e un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi. L'immensa folla che gremiva i viali del parco hanno applaudito calorosamente allo sfilamento dei vari riparti di truppe e al passaggio delle bandiere.

Terminata la rivista il duca di Genova e la missione francese lasciarono il parco salutati da un'ovazione della folla.

Frattanto dinanzi alla porta principale dell'Arena i reggimenti di fanteria e di bersaglieri e la cavalleria si disposero in quadrato. Il comandante del corpo di armata seguito da tutti gli ufffciali dello stato maggiore e seguito, consegnò al comandante del 23.o bersaglieri la medaglia d'argento al valore militare concessa dal re per gli atti eroici compiuti dal battaglione all'attacco del Castello di Borgo il 23 luglio 1866. La cerimonia si è svolta tra l'immensa commozione della folla plaudente calorosamente, mentre le musiche suonavano la marcia reale e la marcia dei bersaglieri. La cerimonia terminò tra grandi ovazioni.

L'immenso corteo popolare.
L'imponente dimostrazione alla Francia.

Durante tutta la mattinata sono continuate a giungere rappresentanze di comuni e sodalizi da ogni parte della Lombardia, per partecipare al corteo popolare, accolte dal Comitato e simpaticamente dalla cittadinanza. I balconi e le finestre in tutte le vie per cui passerà il corteo, si sono andate imbandierando coi colori italiani e francesi. Sino dalle 13 le vie stesse cominciarono ad affollarsi e alla stessa ora le rappresentanze partecipanti al corteo commemorativo cominciarono a giungere nella piazza Cinque giornate. Il tempo era bello e la temperatura fresca.

Verso le 14 il corteo si mette in moto. Le bandiere nel corteo superano il migliaio, le musiche sono una cinquantina. Il corteo percorre piazza Cinque giornate, il corso di Porta Vittoria, la via del Verziere, la via Durini, il corso Vittorio Emanuele, la piazza del Duomo, le vie dei Mercanti e Dante, il largo Cairoli, il Foro Bonaparte, per giungere all'Arena. Il corteo è magnifico, immenso, quale non si ricorda da molti anni addietro a Milano. Una folla enorme assiste al suo passaggio e applaude agli inni francesi e italiani che le musiche alternano. Il corteo sfila dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele, e a quello di Garibaldi. Allora gli applausi e le grida si fanno più entusiastici. Il corteo è lungo parecchi chilometri tanto che quando la sua testa giunge in piazza del Duomo, la coda è ancora al monumento delle Cinque giornate; e partito alle 14 dal monumento è giunto alle 16.45 all'Arena senza notevoli incidenti.

Al Pulvinare assisteva allo sfilamento il generale Espinasse con la delegazione militare francese, il console francese, il prefetto, la Giunta col prosindaco Gabba e altre autorità e notabilità. Tutte le musiche e fanfare intuonano passando dinanzi al Pulvinare la Marsigliere e gli inni italiani, e le bandiere salutano, mentre il pubblico affollato sugli spalti applaude, sventola i cappelli e grida «Viva la Francia!». Lo spettacolo è elettrizzante e magnifico; la sfilata dura un'ora, durante la quale l'entusiasmo non cessa un momento. Ad un certo punto compare una colossale corona portata a braccia, sulla quale si legge un solo nome: «Trieste». Viene collocata dinanzi al Pulvinare e allora avviene una scena indimenticabile: l'immensa folla unanime, delirante, applaude, grida, agita i cappelli, i fazzoletti, le bandiere, durante parecchi minuti. Gli ufficiali francesi, immobili, guardano la scena e non sanno sottrarsi all'emozione che tutti invade. Anche il passaggio dei veterani di Turate e del gruppo dei garibaldini provocano acclamazioni.

Quando tutte le bandiere hanno preso posto attorno al pulvinare e formano una foltissima selva multicolore e l'ampia Arena è gremita di popolo, l'onorevole Riccardo Luzzatto presenta alla Delegazione francese una splendida targa di bronzo accompagnandola con brevi parole e chiudendo con un evviva alla Francia. Il generale Espinasse applaude commosso ringraziando e gridando «Viva l'Italia». Tutte le musiche intuonano la marsigliese e l'imponente assemblea fa alla delegazione francese, evidentemente commossa dal mirabile spettacolo, una dimostrazione calda ed entusiastica che dura parecchi minuti. Gli ufficiali francesi rispondono agitando i berretti ed esprimendo a chi sta loro vicino la loro grande riconoscente soddisfazione. Lasciano quindi l'Arena in parecchi landeaux accompagnati dalle autorità e fatti segno nei viali del parco e nelle vie che percorrono agli applausi e agli evviva. La musica municipale, le due militari e le scuole corali eseguiscono quindi il coro della Norma, l'inno di Mameli e quello di Garibaldi di cui appunto ricorre il cinquantenario e infine la Marsigliese tra grandi applausi. Alle 18.15 l'Arena comincia a sfollarsi.

Subito dopo un furioso temporale si è scatenato sulla città scompigliando e guastando il ritorno dalle corse di San Siro.

Stasera in onore della delegazione francese al teatro Dal Verme si dà una serata di gala con l'operetta «La figlia del tamburo maggiore» scelta appositamente perchè l'ultimo atto rappresenta l'entrata delle truppe alleate in Milano nel 1859.

E' protagonista l'artista francese Emma Vecla, il cui padre, ufficiale dell'esercito francese, fu ferito in quell'anno nella campagna italiana.

NELLE ALTRE CITTA'.

ROMA 6 (N). Il cinquantenario della liberazione della Lombardia; l'anniversario della morte di Cavour, quello della morte di Garibaldi e la festa dello Statuto hanno oggi dato occasione in tutte le città italiane a grandi manifestazioni patriottiche.

Per il cinquantenario di Magenta.

PARIGI 6 (N). Il «Rappel», circa il cinquantenario di Magenta, scrive: Gli italiani festeggiano con molto entusiasmo il cinquantenario di Magenta. L'occasione era loro propizia per volgere dalla parte della Francia uno sguardo amabile, ed essi l'hanno accolta con sollecitudine. Auguriamoci che le simpatie degli italiani per i francesi si accentuino. I due vicini vi guadagneranno, poichè la commemorazione di Magenta deve effettuare un progresso in questo senso. Ci felicitiamo di vedere l'ambasciatore francese partecipare brillantemente a questa imponente cerimonia.

L'importanza del convegno fra Guglielmo e lo czar.
Un commento ufficioso germanico.

BERLINO 6, (N.). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive a proposito del convegno dello czar coll'imperatore Guglielmo, riferendosi alle asserzioni della stampa straniera, secondo le quali il convegno avverrebbe per iniziativa della Germania: Con un po' di buona volontà tutti dovrebbero comprendere che la Russia senza pregiudizio per la sua alleanza con la Francia e per la sua intesa coll'Inghilterra si riserva la libertà di dare ai suoi rapporti con la Germania, come in generale col gruppo delle Potenze centrali europee, un carattere corrispondente ai suoi propri interessi. Ciò potrà essere riuscito di disinganno soltanto per coloro che credevano di potere indurre la politica russa a mantenersi in costante antagonismo con quella dei due imperi vicini. Ma costoro non vi sono riusciti nè probabilmente vi riusciranno. Per noi il convegno dell'imperatore e dello czar non significa alcun mutamento nell'indirizzo fondamentale della politica europea, ma significa tuttavia che i due monarchi vogliono come per l'addietro coltivare i loro rapporti personali e favorire il buon accordo fra i loro imperi.

Un'alleanza che non esiste.

LONDRA 6 (N). Si smentisce assolutamente l'informazione della «Vossische-Zeitung» secondo la quale sarebbe stato concluso un trattato fra l'Inghilterra, la Francia e la Russia.

ALLA CAMERA DI VIENNA
Anche i tedeschi fan la corte agli italiani.

VIENNA, 6 (N). La «Volks-Zeitung» parlando della situazione parlamentare, rileva la necessità che i tedeschi si procurino alla Camera delle alleanze; quindi dice fra altro che essi dovranno procurare di guadagnare gli italiani a favore della maggioranza mostrando maggior condiscendenza che non finora nella questione universitaria italiana.

Per la Banca indipendente.
Il grande comizio di Budapest.

BUDAPEST 6 (B). Il grande comizio del partito dell'indipendenza, al quale intervennero delegati di molti Comitati, approvò un ordine del giorno in cui si dichiara che il Partito deve insistere energicamente sulla domanda dell'istituzione della Banca d'emissione ungherese indipendente; si esprime la fiducia ai deputati del Partito, dai quali si attende una lotta ad oltranza per la realizzazione della prima istituzione destinata a rendere possibile la conquista della indipendenza economica; si esprime infine la riconoscenza a Kossuth ed agli altri uomini che scossero in tale questione la coscienza della nazione.

Gli armamenti navali inglesi.
Un discorso di lord Rosebery.

LONDRA, 6 (N). I delegati coloniali alla conferenza imperiale della stampa hanno assistito ieri sera, nel palazzo della musica all'esposizione di Shepher's Bush, ad un banchetto di seicento coperti, presieduto da lord Burnhan, proprietario del «Daily Telegraph». Lord Rosebery ha fatto rilevare la grande importanza della Conferenza, perchè la stampa ha una funzione più considerevole di quella degli uomini di Stato. Parlando della visita prossima dei delegati allo Spikland, ha dichiarato che i coloniali vedranno là uno spettacolo unico al mondo: quello di una flotta prodigiosa, quantunque sembri insufficiente. L'oratore crede che il miglior mezzo di impiegare questa flotta è di farla servire al mantenimento della pace e non alla guerra. Insiste su questo punto: che l'Inghilterra fa costruire e costruirà dei «Dreadnought» finchè avrà uno scellino da spendere ed un uomo disponibile. Dichiara di non aver mai assistito allo spettacolo attuale di una Europa così pacifica da certi punti di vista, così minacciosa da altri. Il fatto della mancanza di questioni che possono provocare la guerra, unito ai preparativi di guerra prodigiosi che si fanno attualmente, è unico nella storia del mondo. L'oratore ha fiducia che la Gran Bretagna può far fronte a tutte le coalizioni ragionevoli delle potenze, ma nondimeno lo sviluppo anormale delle marine del mondo intero gli cagiona una certa inquetudine per l'avvenire. Egli si chiede se non si tratti per l'Europa di un ritorno ai tempi barbari. L'Inghilterra deve contare su essa sola per assicurare la sua salvezza, ma in mancanza di essa, ha le sue colonie.

Condanne e arresti in Turchia.
Un incidente al confine montenegrino.

COSTANTINOPOLI 6 (N). I comandanti dei cacciatori di Yldiz, maresciallo Tahir e generale di brigata Tahir, ambidue albanesi, furono condannati dal tribunale di guerra alla degradazione e a sei anni di fortezza. La condanna fu sanzionata mediante un iradé.

Il giornale ufficiale pubblica un dispaccio da Adana, secondo il quale finora furono arrestati 445 maomettani e 117 non maomettani.

La «Yeni Gazeta» reca che al confine montenegrino avvenne un combattimento fra i distaccamenti di confine di Doirblovenja e Prutscka. Da ciascuna parte si ebbero tre morti. Da Kolascin furono inviate sul luogo dello scontro truppe turche. Pare che si tratti sempre del conflitto segnalato da Mitrovizza giorni fa, e che si sarebbe svolto il 23 maggio, e nel quale secondo la versione d'allora sarebbero stati uccisi due albanesi e feriti due soldati.

Lo czar proteggerà gli armeni.

COSTANTINOPOLI, 6 (N). Prima di mettersi in viaggio per presentarsi allo czar, il nuovo cattolicos Detchniazian ha detto agli armeni, riuniti nel mattino in una chiesa di Pera, che lo czar ha accordato la sua protezione alla nazione armena. Queste parole hanno prodotto una viva impressione.

Un combattimento in un carcere.

TIFLIS, 6 (N). In queste carceri cinque tartari condannati a morte si ammutinarono, aggredirono i carcerieri, strapparono loro le armi e nel combattimento impegnatosi col personale carcerario e colle sentinelle, uccisero tre uomini e ne ferirono gravemente cinque. Siccome i cinque ammutinati non vollero arrendersi, le guardie li uccisero.

Elezioni politiche suppletorie.

PADOVA 6 (N). Collegio di Abano. Giacomo Miari, moderato ministeriale raccolse 1124 voti e Francesco Giusti, oppos. costituz. 595.

REGGIO EMILIA 6 (N). Collegio di Castelnuovo dei Monti. Cipriani ottenne 1959 voti contro Monzani che ne ebbe 1228.

Lo sfruttamento dell'infanzia italiana in Austria.

VIENNA 6 (N). La società Pestalozzi per la tutela dell'infanzia richiama a mezzo dei giornali l'attenzione del pubblico e del consolato generale d'Italia su un caso inaudito di sfruttamento di fanciulli italiani in una fabbrica di laterizi a Gleichenberg appartenente a un tal Vogler, dove tre ragazzetti, il maggiore dei quali ha appena 12 anni, son6 costretti a lavori gravosissimi per 1 ore al giorno.

Il consolato italiano farà pratiche per ottenere la consegna dei fanciulli; si dice però che due siano già stati fatti sparire. La società Pestalozzi è pronta ad accoglierli.

La Porta e la Compagnia delle Ferrovie orientali.

COSTANTINOPOLI 6 (N). La Porta e la Compagnia delle Ferrovie d'Oriente si sono accordate sulla divisione fra esse dell'indennità bulgara per la ferrovia della Rumelia Orientale e sulla somma che la Porta deve alla Compagnia per il regolamento di vecchi litigi. Infine la Compagnia acconsente a trasferirsi nell'impero ottomano.

Il dazio sul cotone, agli Stati Uniti.

WASHINGTON 6 (N) Il Senato ha approvato un emendamento sostituente i dazi ad valorem con dei dazi specifici per i cotoni del prezzo di sette cents e di 4 cents il yard.

La festa annuale all'Istituto Uccellis di Udine.

UDINE 6. Poichè il nostro Istituto Uccellis, che sta per diventare nazionale, accoglie parecchie giovinette delle vostre terre, vi diro brevemente della festa oggi svoltasi a solennizzare la distribuzione degli attestati di lode.

Vi furono esercizi ginnastici e saggi musicali di pianoforte e di canto. Al piano furono applaudite le signorine Luigia Melorco, sorelle Gemma e Francesca Sbisà, Faustina Polo, Elena Pollack e Carla Doplicher, tutte delle vostre provincie.

Notevole il discorso del prof. cav. Vincenzo Marchesi, direttore didattico del Collegio, ben conosciuto illustratore della storia di Venezia e del Friuli.

In esso, dopo accenni generali sulla educazione generale della gioventù insistette efficacemente sulla importanza nazionale che al Collegio Uccellis, viene dalla posizione stessa della città nostra situata presso paesi abitati da popolazioni di stirpe, di lingua, di tradizioni italiane, ma che vedono tuttodì offeso il loro sentimento nazionale da altre genti, le quali tentano di imporsi ad esse e di sopraffarle.

Lo scoppio della polveriera di Podgoase
Mezzo migliaio di feriti. Quaranta case diroccate.

VIENNA 6 (N). L'Agenzia Herzog ha da Cracovia: Si conferma che l'esplosione della polveriera di Podgorze fu determinata da un fulmine, che incendiò il deposito di munizioni numero 5 nel quale si trovavano 15.000 chili di polvere e circa 15.000 proiettili da artiglieria. Dopo l'esplosione maggiore seguirono a intervalli di 5 a 10 minuti altre continueesplosioni di casse contenenti shrapnel, granate e cartucce da fucile. Il danno si fa ascendere a un milione di corone. Dei soldati che erano a guardia del deposito uno rimase ferito gravemente, uno leggermente, gli altri riuscirono a salvarsi. Frammenti di muro furono lanciati fino a 5 o 6 chilometri. Si calcola che i feriti ascendano a mezzo migliaio; gli ospedali sono pieni. L'ambulanza e sei medici ebbero un gran da fare a raccogliere e curare i molti feriti. Le detonazioni continuarono tutta la notte fino stamani alle 4: 40 case sono diroccate cinque fabbriche soffersero gravissimi danni.

La tragedia di Varsavia.
Gravissimi indizi contro la Borowska.

CRACOVIA 6 (N). La Borowska continua a dichiarare che l'avv. Lewicki si è ucciso, ma ormai in seguito agli indizi raccolti non si dubita più che il Levicki fu assassinato dalla Borowska che era la sua amante. Negli interrogatori essa si confuse talmente, contradicendosi, che non fece che confermare i sospetti a suo carico. La circostanza che la Borowska introdottasi di notte tempo in casa del Lewicki, della quale possedeva la chiave, approfittò dell'assenza dell'avvocato, che si trovava, com'essa sapeva, presso un'altra amante, per frugare fra le sue carte e bruciare certe lettere per essa compromettentissime, fa escludere ogni dubbio sulla tragedia. Sulla base di rilievi assunti si suppone che il Lewicki, rincasato verso le due di notte non si sia accorto che nel suo studio la Borowska frugava fra le sue carte, quindi si sarebbe coricato; ma poi avendo udito rumore sarebbe balzato da letto e corso nella stanza attigua, dove si sarebbe trovato faccia a faccia colla Borowska. Probabilmente fra i due s'impegnò un alterco, e la Borowska impugnò il revolver Broxning. Pare che il Lewicki alla vista dell'arma si sia volto per fuggire, ma la Borowska gli tirò una revolverata che lo colpì alla nuca. Il proiettile gli attraversò il cranio uscendogli dall'occhio. Il Lewicki fu trovato in camicia in un angolo della stanza. Si constatò che un'altra revolverata gli era stata tirata in bocca. Consta che il Lewicki essendosi recato tempo fa a Varsavia aveva ricevuto numerose prove scritte dalle quali risulterebbe che la Borowska era effettivamente al servizio della polizia russa.

Il direttore del «Naprzod», Häcker, che come è noto era stato condannato perchè nel suo giornale aveva tacciato la Borowska di spia, chiederà ora la revisione del suo processo.

Asfissiati dal gas.

BERLINO 6 (N). Nella vicina fortezza di Spandau avvenne iersera una grave disgrazia. Nella fabbrica di gas, sei operai lavoravano alla conduttura principale per applicarvi un grande tubo servente a riempire i palloni volanti. Praticato un foro nel tubo lo chiusero provvisoriamente con una vescica di gomma. Ma questa scoppiò e dal grande tubo uscì allora una tale quantità di gas che i sei operai caddero immantinente asfissiati. Uno riuscì con enormi sforzi a rialzarsi e ad uscire per gettare l'allarme. Accorsi i pompieri estrassero i rimanenti; ma uno già morto e gli altri quattro in istato gravissimo. Anche due tramvieri accorsi in aiuto caddero svenuti per avvelenamento di gas. Ripresero però i sensi dopo qualche tempo.

Un deposito di balistite in fiamme.

BOLOGNA, 6 (N). Stamane verso le 5 si è sviluppato un incendio nel deposito di balistite fuori Porta Castiglione. In una immensa fiammata andarono distrutte le 45 tonnellate di polvere che vi si trovavano e lo stabile fu ridotto in macerie. Le latte furono lanciate a grande distanza. Accorsero i pompieri con le pompe, l'artiglieria e i bersaglieri, che diedero mano all'opera di spegnimento dell'incendio. Le macerie continuano a fumare. Non si deplora alcuna disgrazia alle persone. Si ignorano le cause dell'incendio.

Furti all'Arsenale di Tolone.

TOLONE 6 (N). Si sono scoperti parecchi furti commessi nell'Arsenale ed alla scuola di pirotecnica. I ladri hanno rubato nei magazzini e nei padiglioni. Parecchi arresti sono imminenti. Un commissario speciale ha fatto una perquisizione ed ha stabilito che gli oggetti rubati erano stati venduti ad un rigattiere.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 6 (B). Si comunica ufficialmente che fino a ieri si verificarono dodici nuovi casi di colera, di cui tre con esito letale.

Battelli da pesca perduti.

PARIGI 6, (N.). La «Petite Repubblique» ha da Nova-York: Un dispaccio da San Giovanni di Terranova dice che si è senza notizie di circa venti battelli da pesca che avrebbero dovuto arrivare in questo porto otto giorni fa. Si teme che la violenta tempesta che soffiava da nord-est abbia cagionato la perdita delle navi, le quali portavano almeno 300 uomini.

Un assassino linciato.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha da Palermo: Quel tale Giuseppe Lombardo che recentemente, senza alcun motivo, uccise i fratelli Campi e i coniugi Bulcia, mentre rientrava nel paese di Cosimo venne riconosciuto da alcune persone e assalito con bastoni, pale e pietre, in breve ridotto informe cadavere, senza che l'autorità avesse avuto tempo di intervenire per arrestarlo.

Il premio ambrosiano di 100.000 lire a S. Siro.

MILANO 6, (N.). Per il premio ambrosiano di 100.000 lire, erano rimasti inscritti nove cavalli. Al palo di partenza si sono presentati tutti. La corsa, seguita con grande emozione, diede il seguente risultato: 1o. «Mistificateur» del signor Peilficard; 2o. «Uakamba»; 3o. «Fiorina»; 4o. «Qui vive». Molti applausi salutano il vincitore. Assistevano dalla tribuna reale il duca di Genova e la delegazione militare francese, fatta segno a grandi manifestazioni di simpatia.

Il gran «Derby» al galoppo a Vienna.

VIENNA 6 (N). «Derby» austriaco al galoppo. 114.000 corone. 1. «Stixenstein» di Remetesegi. 2. «Aveline» del barone Springer. 3. «Hasznos» del sig. de Blaskovits. 32 iscritti; corsero 14. Totalizzatore 328 per 10; piazzati 225, 49, 39 per 20.

Il gran derby di Amburgo.

AMBURGO 6 (N). Oggi si corse il grande derby di centomila marchi, il massimo evento sportivo della Germania. Ritiratosi il favorito «For ever» in seguito a una caduta fatta ieri sul campo delle corse di Hoppegarten, si annunciarono allo start «Stossvogel» delle scuderie reali di Graditz, montato dal fantino Warne; «Posthumus» delle scuderie del signor Beits, fantino Weatherdon; «Nirvana» delle stesse scuderie, fantino Davies: «Ingo», scuderie Hartmann, fantino Lister; «Huon» scuderie Schmieder, fantino Reiff; «Fresco», scuderie Simons, fantino Nüller; «Chancellor-Sanity», scuderie Unnas, fantino Shurgold; «Horizont II», scuderie Weinberg, fantino Shaw. Favoriti erano «Horizont», «Huon» e «Chancellor». Con sorpresa generale sono invece giunti primo «Stossvogel», secondo «Posthumus», terzo «Hunon».

CRONACA LOCALE

Trattative fra il Lloyd ed il Governo per la soppressione dell'arsenale.
Le costruzioni lloydiane al cantiere di Monfalcone.

Da fonte che abbiamo motivo di ritenere bene informata, ci giunge notizia di trattative fra il Lloyd e il Governo, che ove conducessero allo scopo cui tendono — la soppressione dell'arsenale del Lloyd — produrrebbero un fatto di cui sarebbero gravi e dolorose le conseguenze per la vita economica della città.

Correbbero cioè trattative fra il Governo ed il Lloyd per l'acquisto da parte del primo del cantiere di S. Andrea. Il Governo adibirebbe il cantiere del Lloyd a punto franco; le tettoie e le officine sarebbero trasformate in «hangars» e magazzini. Le navi approderebbero ai moli ed alle rive del cantiere, che verrebbero provvedute dei necessari apparati per il carico e lo scaricamento delle merci.

Ora fra il Lloyd e l'Austro-Americana si farebbero altri negoziati, per una cointeressenza del Lloyd al cantiere di Monfalcone. Questo verrebbe considerevolmente ampliato e amministrato in comune dal Lloyd e dall'Austro-Americana, sua attuale proprietaria. Il cantiere di Monfalcone — secondo le intenzioni del Lloyd — dovrebbe esser posto in grado di costruire annualmente da cinque a sette grandi piroscafi. I tremila operai addetti all'arsenale del Lloyd verrebbero assunti dal cantiere di Monfalcone.

Ora, a parte il doloroso spostamento d'abitudini e d'interessi morali e materiali di tante famiglie, Monfalcone non dispone delle abitazioni necessarie per accogliere di punto in bianco tremila operai con le loro famiglie (in tutto dunque 15.000 persone in **più**).

A quest'obiezione il nostro informatore rispose che per risolvere tale difficoltà si pensa alla costruzione di case operaie a Monfalcone. Ma è chiaro — osserviamo noi — che ci vogliono degli anni per costruire abitazioni capaci di alloggiare 3000 famiglie!

L'eventualità che queste notizie affacciano all'orizzonte di Trieste è di così ampia e grave portata da richiedere che tutti i fattori se ne preoccupino nell'interesse di così gran numero di famiglie e indirettamente della stessa città.

Il Castello dei supplizî

(17)

Il signor Ramon de Villars la fissava, sempre in silenzio. Il viso era contratto, lo sguardo acceso da una viva collera. Le parole ironiche, insultanti di Sadie non provocarono alcuna risposta. Levò di tasca un astuccio, ne tolse una sigaretta e l'accese. Sadie comprese che una burrasca stava per iscoppiare; ma nè l'argentino, nè chiunque altra persona avrebbero potuto incuterle paura.

— Signor Ramon, ella ha un contegno ben strano stasera! Che ne dice, delle signore e delle signorine di Moorchester? Non si sono dimostrate sufficentemente pronte ad invaghirsi di lei? Se ha qualche confidenza da farmi, a tale condizione le permetterò di trattenersi in questo salotto. Ho notato che il suo sguardo si posava di preferenza sulla signorina Harrop. Talora lei ha buon gusto! Parli, parli pure!...

L'argentino soffocò una bestemmia. Si curvò verso Sadie in preda ad una collera furiosa.

— Taccia, taccia, signorina! Le sue parole sono crudeli, non le posso sopportare! - esclamò nella lingua nativa. - Ella non ha cuore, è incapace di sentimento, non è che un magnifico strumento di tortura, null'altro!

— Le sue espressioni, signore, mi divertono straordinariamente! Ella è di una galanteria squisita!

La collera dell'argentino s'accrebbe.

— Signorina - disse con voce concitata - ho qualcosa da dirle, qualcosa che, ad ogni costo, lei deve ascoltare!

Sadie si rizzò all'improvviso di fronte all'interlocutore, fissandolo, calma, coi grandi occhi azzurri!

— Che io «debbo» ascoltare! - ella gli fece eco, superbamente sdegnosa. - Qual diritto ha lei di esprimere un comando tanto assurdo?

Per un istante, per un solo istante l'uomo restò sorpreso e titubante. Ma si rimise tosto ed avvolse con lo sguardo cupido di desiderio e di passione, la magnifica, statuaria persona di Sadie.

— Signorina, lei è bella di una bellezza sovrumana! Il suo sguardo ha tutte le dolcezze, tutte le promesse delle nostre aurore, tutte le audacie del nostro bel sole, tutta la soave malinconia dei nostri tramonti! O eletta fra ogni altra creatura, io ti amo, ti amo, ti amo perdutamente.

Le parole ardenti dell'argentino stupirono visibilmente Sadie.

— Non l'avrei mai creduta capace di voli lirici tanto arditi - disse ella dopo un istante.

Ramon si avvide della titubanza di lei e riprese animo.

— La prego non si adiri con me, non abbia alcun timore. Ascolti ciò che ho bisogno assoluto di dirle.

E, fattosele appresso, la costrinse con cortese violenza a sedersi sul divano, ove prese posto alla sua volta.

— Ascolti, riprese l'uomo con voce vibrante di passione - lei sa a qual punto io l'amo; lei sa che non m'arresterei dinanzi a qualsiasi sacrificio, dinanzi a qualsiasi atto, pur di giungere sino a lei! Questo lo sa da gran tempo; tuttavia lei mi schernisce, mi dileggia, mi respinge; in questo pomeriggio stesso è rimasta durante ore intere in compagnia di quel giovane inglese e tale colloquio è stato da lei previsto, voluto, concertato! Oltre a ciò vi sono gl'incontri quotidiani a cavallo, sulla brughiera... Tutto questo che cosa significa?... Badi che se questo giovane si è permesso o si permetterà di parlare d'amore con lei, sarà irrimissibilmente condannato! Nulla, nessun potere al mondo lo sottrarrà dalla mia vendetta! Il destino vuole ch'ella sia mia; ch'ella non non debba conoscere che l'amor mio. Badi!...

La passione lo vinse, la voce gli si mozzò in gola. Sadie, pallidissima, con un rapido movimento, si tolse dal suo fianco, portandosi in mezzo alla sala. E già l'argentino, cedendo alla collera, stava per slanciarsi su di lei, pronto a farla selvaggiamente sua preda, quando l'entrata improvvisa di una cameriera lo arrestò di botto.

— Niobe - disse con rara prontezza di spirito Sadie, rivolta alla cameriera - il signor Ramon non si sente punto bene... Portategli qualche cordiale...

E senza attendere risposta, uscì dalla propria camera.

*

In quella sera lo scienziato e Sadie pranzarono soli. Wilshire era abbuiato in viso e Sadie, conoscendone il carattere, evitò di interrompere il silenzio con una conversazione intempestiva.

Finito il pranzo alla domestica entrata per sparecchiare, lo scienziato chiese dove si trovasse il signor Ramon.

— Il signor Ramon ha detto di non poter discendere per il pranzo perchè è indisposto - rispose la domestica - ed ha pregato di avvertirla che sarebbe disceso nello studio più tardi.

Lo scienziato fece un cenno di assenso. Niobe, la domestica lasciò la sala.

Sadie si domandava frattanto per qual ragione suo padre, a differenza di quanto aveva sino allora fatto in America avesse assunto per il servizio a Clermont delle donne e non degli uomini ed in numero tanto limitato: due sole donne per suo padre, il signor Ramon, i due assistenti e lei. Una bottiglia di champagne stava sulla tavola. Lo scienziato se ne versò un bicchiere e poi guardò Sadie interrogativamente.

— No; grazie, bevo il vino solito... Non mi sembri di buon umore, papà. Che hai?

Wilshire si scosse.

— Ti inganni Sadie, ho passato un dopopranzo deliziosissimo e non dubito che tu pure ti sarai divertita.

Ma tosto la sua voce mutò intonazione.

— A proposito, sapresti dirmi come hai trascorso l'intero pomeriggio?

— Oh - essa rispose prontamente - ho fatto la conoscenza di parecchie persone e ho discorso col signor Gilberto Atherton....

— Tu sei in Inghilterra, ora; ed il contegno delle signorine è qui assai più riservato che non in america. Avresti fatta ottima cosa non accordando una confidenza eccessiva ed inopportuna a tale persona.

Il viso di Sadie divenne di bragia.

— Papà - disse in tono fermo quanto quello dello scienziato - è già la seconda volta che oggi mi si rimprovera per causa del signor Gilberto. Sono in Inghilterra, è vero, ma sono sempre una ragazza americana e voglio avere la libertà di scegliere per amico chi mi pare e mi piace. Poco fa il signor Ramon si è permesso di essere scortese e villano per il semplicissimo fatto che il signor Gilberto è stato il mio compagno nella visita del giardino del sindaco. Ed ora mi rimproveri tu pure. Che cosa hai adunque concertato col signor Ramon?

Wilshire fissò uno sguardo severo sulla figliuola.

— Tu non hai nessun diritto ed io non ho alcun dovere di dirti quali siano i rapporti che intercedono fra me ed il signor Ramon de Villars. Ad ogni modo, qualunque siano questi rapporti, non vi è nessun motivo perchè tu debba respingerlo. Ragioni speciali mi impongono d'essere amico con lui.

GUY THORNE.

Continua.

Le candidature slave dei socialisti proclamate!

Finchè fu possibile, tenute segrete; ammesse poi solo come probabilità; successivamente accennate a mezza bocca, le candidature di due socialisti slavi in città furono ieri proclamate ufficialmente dal partito socialista al comizio nel teatro Fenice.

Proclamate e difese con quei soliti argomenti che portò in loro favore l'organo del Partito socialista, e approvate dagl'intervenuti assieme a quelle di socialisti italiani, come se fosse proprio la stessa cosa il portar candidato in un distretto della città di Trieste un italiano od uno slavo.

Destinata a fungere da zuccherino dopo il boccone amaro, fu annunziata poi la candidatura d'un socialista italiano in territorio, dove naturalmente ognuno capisce quanto seriamente il Partito socialista conti ch'egli possa spuntare — tanto seriamente che lo stesso candidato è portato contemporaneamente in un distretto di città!

Al Comizio intervenne il deputato socialista trentino on. Avancini, quello stesso che mandò la sua adesione al Congresso della «Lega nazionale». L'on. Avancini pronunciò anche un discorqo, nel quale però omise ogni accenno alle candidature slave in città. Affermò che la nuova legge è merito del suffragio universale, perchè i deputati socialisti poterono influire a favore del suo conseguimento, il che non si sa se sia una rivelazione o che cos'altro; e quanto alle cose locali, disse che si dispensava dal trattarne dopo gli altri oratori i quali certo le conoscono meglio di lui.

A Comizio terminato ci fu una passeggiata dimostrativa. In piazza Grande l'on. Pittoni, salito sulla fontana, ne prese definitivamente congedo dicendo che cessava il bisogno di servirsene con l'ingresso dei socialisti nel palazzo del Comune.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Bartolomeo Apollonio dalla famiglia Melan cor. 10.

Per onorare la memoria del dott. Adolfo Spanyol dalla signora Lucia Ascoli cor. 15; dal comm. Ermanno Gentilli di Vienna cor. 25.

Da Alberto T. per una scommessa perduta in casa del sig. I. Fazzini, cor. 1.

Associazione ginnastica. Oggi, alle 8 pom., seguirà nella Palestra (sale della Direzione) il sorteggio dei posti a sedere per il saggio annuale di ginnastica. I biglietti sorteggiati che non venissero ritirati fino a domani martedì a ore 5 pom. verranno messi a disposizione di altri soci che hanno prenotato posti.

I biglietti dei palchi, sorteggiati ieri, che non venissero ritirati oggi fino alle 7 pom. verranno messi a disposizione — prima del sorteggio dei posti — di altri soci che hanno prenotato palchi e che non furono favoriti dalla sorte.

Premiazione. Il concittadino signor Napoleone Lannes conseguì all'Esposizione internazionale di arte, lavoro, alimentazione e igiene, tenutasi testè a Bologna, il diploma di medaglia d'oro per apparecchi didattici per lo studio della prospettiva.

Adunanze sociali. La Società «Concordia-Vittoria» terrà una serata di conversazione mercoledì 9 ad ore 6 pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Adolfo Spanyol, dai figli dell'estinto, Gino e Otto Spanyol e Silvia D'Elia, cor. 80 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Hirschfeld dal dott. Emanuele Freund cor. 30 a favore dell'«Igea»; dal dott. Isidoro Lackenbacher cor. 25 a favore della «Beneficenza israelitica».

La penultima giornata di trotto
a Montebello.

La benemerita Società delle corse dovrebbe stampare nei suoi programmi: «tempo splendido garantito». Iermattina nessuno avrebbe osato prevedere il bel tempo del pomeriggio: eppure! Ed il pubblico accorse, com'è ormai tradizione di ogni giornata di trotto, in folla: folla elegante, varia, entusiasta per i cavalli e per il totalizzatore. Sorprese degne di essere definite veramente tali non se ne ebbero: la pista, morbida ma non pesante, non impedì ad alcun cavallo di far valere i propri mezzi. Sicchè da questo lato l'interesse mancò.

In compenso si ebbe un'altra delle manifestazioni del valore di «Jockey», che ieri fu magnifico per slancio, tale da dimostrare apertamente la sua superiorità schiacciante sugli americani dei 2'12" e dei 2'11".

Un altro cavallo che addimostrò di essere tornato all'ottimo «forma» avuta un tempo è il francese «Astruc», che trottò il miglio e mezzo della corsa Nizza con una sicurezza cronometrica e con correttezza impareggiabile.

Un altro rilievo da farsi: anche ieri «Esperance-Kuser» non tradì la fiducia in lei riposta.

Le corse terminarono verso le 8 e un quarto. Pochi minuti prima delle 8 rari goccioloni d'acqua erano caduti a gettar l'allarme: ma erano stati una breve punta del nuvolone che, invece, si era soffermato sulla città. Ecco ora

I risultati.

La prima corsa fu la prima prova del premio Bergamo cor. 2000. Su venti iscritti partirono 7. «Esperance Kuser» guidata da Todescatto (a 1619 metri) vinse ottimamente le due prove: mettendo 2'37 1/5 nella prima, 2'29" 2/5 nella seconda. Nella prima prova arrivò primo «Pirro» (m. 1639) guidato da Tamberi, ma fu squalificato, e sostituito da «Ocitoe Kuser» Barbetta, (m. 1629) in 2'37" 4/5; 3. arrivò «Tosca» Pirovano, (m. 1609) che era favorita, in 2'39"; 4. «Danseuse Kuser» (m. 1609). 5. «Mimosa» (metri 1619) in 28'4" 1/5; 6. «Duca» (m. 1609) in 2'51" 1/5. Il totalizzatore pagò 65 per 5; 139 per 10; 279 per 20, e 699 per 50 sul vincente; 29, 22 e 23 sui piazzati. Nella seconda prova: 1. «Esperance Kuser»; 2. «Tosca» in 2'29" 3/5; 3. «Pirro», squalificato e sostituito da «Danseuse Kuser» in 2'30"; 4. «Ocitoe Kuser»; 5. «Mimosa». Il totalizzatore pagò 20, 41, 83 e 209 sul vincente; 32 e 40 sui piazzati.

La seconda corsa fu la prima prova del premio Palma (cor. 1200 più un premio d'onore per dilettanti locali e del Regno vicino). Dei 6 iscritti corsero 9: «Adige» del conte di Collalto da lui guidato (m. 1629) trottò e vinse ottimamente in 2'37" 2/5; 2. «Tradito» (m. 1619) in 2'41" 4/5; 3. «Arabella» in 2'42" 1/5: 4. «Antonio H» e 5. «Charming Colonel» e «Zuch» arrivato quarto, «Meltò» quinto, e «Dewet» arrivato ottavo furono squalificati. Il totalizzatore pagò 13, 27, 55 e 139 sul primo, 31, 45 e 60 sui piazzati. Nella seconda prova corsero solo ... e vinse bene «Adige» in 2'32" 3/5; 2. «Dewet» in 2'33" 3/5; 3. «Tradito» in 2'39" 4/5; 4. «Arabella», 5. «Tony», «Zuch» arrivato 4. squalificato Il totalizzatore diede 9, 19, 38 e 96 sul primo; 24, 28 sui piazzati. Premiazione: I cor. 600 e premio d'onore a «Adige»; II cor. 300 a «Tradito»; III cor. 200 a «Dewet»; IV cor. 100 a «Arabella».

La terza corsa fu la prova unica pel premio Portogruaro, cor. 1000. 17 iscritti, 13 partenti. Lo «starter» fece prodigi di abilità in questa partenza difficilissima. «Faust-Kuser» partito a 2503 m. e guidato da Bellaci, vinse con sicurezza in 4'10"' 1/5; 2. «Meltò» (m. 2573) guidato da Barbetta in 4'11"' 1/5; 3. «Cuderna» (m. 2503), del cav. Rossi in 4'14"' 4/5; 4. «Arabella» (m. 2523) di Nello Colzi in 4'16": 5. «S. Geminiano» (m. 2583) da Giorgi in 4'18"; poi «Favorito», «Baden» e «Stige». «Aida», «Duca» e «Wolfrano», squalificati per andatura irregolare, «Gourko» e «Arian» furono ritirati al secondo giro.

Il totalizzatore pagò 17, 34, 68, e 170 sul primo; 34, 58 e 48 sui piazzati.

Quarta corsa fu la prima prova del premio Boston, internazionale, corone 4000. Su 15 iscritti, partirono 6: tutti a 1700 metri. «Jockey» partiva terzo allo steccato; stava per prendere la testa quando si vide tagliata la strada da «Shady G.». Già nervoso, si scompose ripetutamente: perciò, sebbeno arrivato primissimo a 50 metri da «Shady G.», dovette essere squalificato. La squalifica fu ritenuta giustificata anche dal suo proprietario e guidatore.

Per questa prima prova furono dunque piazzati: 1., «Shadyg G.» in 2.26" 3/5, 2., «Nizzardo», ottimamente guidato da Giannino Rossi, in 2'28"; 3., «Virginia Jay» in 2'28" 4/5; 4., «Princess Xenia» in 2'31" 3/5; 5.: «Fanny P.» in 2'39".

Il totalizzatore diede 8, 17, 35 e 85 sul primo; 26 e 41 sui piazzati. Nella seconda prova, ritirata «Fanny P.» corsero solo 5. «Jockey», partito al largo e veloce, alla metà del primo giro dominava il lotto e, filando correttamente, si mantenne primo, distanziando «Shady G.» di circa 100 metri. Grandi applausi ed evviva.

1. «Jockey», dunque in 2'20 3/5, (1'22".7 al km.); 2., «Shady G.» in 2'28" 2/5; ottimo 3. «Nizzardo» in 2'29" 1/5; 4. «Princesse Xenia» in 2'29" 3/5; 5., «Virginia Jay», sulla quale il cav. Rossi non insitette mai, in 2'29" 4/5.

Il totalizzatore pagò 5, 11, 23 e 59 su «Jockey» primo arrivato; 20 e 20 sui piazzati.

Nella terza prova — corsero gli stessi — «Shady G.» contrastò duramente la vittoria a «Jockey» ma questi negli ultimi cento metri si avvantaggiò almeno di cinquanta, sicchè giunse al traguardo, rallentando, in 2.'19" 3/5 (1.'22" e 1 al km.), 2., «Shady G.» in 2'23" 2/5; 3., «Virginia Jay» in 2'26" 3/5; 4., «Nizzardo» in 2'29" 2/5; 5., «Princesse Xenia» in 2'30".

Gli applausi entusiastici prolungatissimi della folla obbligarono il sig. Brunati a ritornare alle tribune e a concedere «hors d'oeuvre», un rettilineo velocissimo.

Totalizzatore; 6, 12, 24 e 60 su «Jockey»; 21 e 21 sui piazzati.

Premiazione: 1. cor. 2000 a «Jockey»; 2. cor. 1000 a «Shady G.»; 3. cor. 500 a «Nizzardo»; 4. cor. 300 a «Virginia Jay»; 5. cor. 200 a «Princess Xenia».

Settima corsa, prova unica pel premio Nizza (internazionale, cor. 2500, tre giri della pista). Dei 22 inscritti partono solo 5: «Astruc» del sig. P. Legat è guidato da Facchinello (m. 2413) vinse ottimamente in 3'35"; 2., «Otello» (m. 2413) cav. Rossi in 3'35" 4/5; 3., «Achilles H.» (m. 2413). Tamberi, in 3'37 3/5: 4., «Fato» (m. 2413) Bellacci in 3'37" 2/5; 5., «Alton» (m. 2443) Barbetta in 3'40". Il totalizzatore pagò 10, 20, 41 e 104 sul vincente, 30 e 54 sui piazzati.

La eventuale pel premio del Proto cor. 1000 «handicap» sulla distanza minima di 1700 m. fu corsa prima della ultima prova del Boston e raccolse 7 partenti sui 27 iscritti. Dopo una bella e vivissima lotta, giunse 1., «Marveletta» (m. 1715) Barbetta in 2'38"; 2., «Aufpasser» (m. 1730), Cicognani in 2'38" 1/5; 3., «Southa» (m. 1750) in 2'39" 3/5: 4., «Ocitoe Kuser» (m. 1730) cav. Rossi in 2'41" 4/5; 4., «Tosca» (m. 1750) Pirovano in 2'43" 3/5; 6., «Fiordaliso» (m. 1750) in 2'52"; «Concurrent» arrivato quarto fu squalificato per galoppo prolungato. Il totalizzatore pagò 30, 61, 123 e 308 sul vincente; 39, 29 e 25 sui piazzati.

Giovedì 10 corr. ottava ed ultima giornata della riunione.

Suicidio. - Un colpo di revoltella al cuore. Ieri mattina verso te 8, un contadino che attraversava il bosco sotto Triestinico a poca distanza dal serbatoio dell'Aurisina, trovò stesd a terra un uomo sui cinquant'anni, signorilmente vestito, il quale non dava segno di vita. Sulle prime il contadino credette dormisse, ma poi, passato dalla parte opposta, si accorse che lo sconosciuto stringeva nella destra una rivoltella. L'uomo allora scese di corsa in Gretta ed avvertì l'ispettore della nuova sezione di p. s., il quale, recatosi sul luogo, rilevò che lo sconosciuto era morto in seguito all'essersi sparato un colpo di rivoltella al cuore. Da alcuni documenti trovati nelle tasche dell'estinto, si potè stabilire l'essere suo: l'infelice era l'imprenditore di lavori edili Andrea Skerl, di 48 anni, ammogliato con quattro figli, abitante alla salita di Gretta N. 82.

L'ispettore fece avvertire la famiglia e poco dopo comparve sul luogo la vedova. Avvenne una scena commoventissima. Quando si fu un po' calmata, la poveretta pregò che il cadavere del consorte venisse trasportato a casa e fu accontentata.

Lo Skerl si era allontanato da casa sabato sera. Si ritiene che a spingerlo all'estremo passo siano state ragioni di indole finanziaria.

Grave disgrazia alla Ferriera. Ieri alle 2 pom. alla Ferriera di Servola, avvenne una disgrazia che avrebbe potuto fare delle vittime. Il fuochista Giovanni Voisk, di 21 anni, abitante a Servola N. 626, era intento al suo lavoro, quando da una caldaia si ruppe una valvola e il vapore uscì impetuosamente investendo il Voisk il quale quantunque ustionato gravemente, ebbe il coraggio di chiudere subito la valvola.

Ebbe le prime cure dal dott. Freiberger di Servola, poi con una vettura fu accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nella divisione dermatologica.

Una rapina fantastica. Presto, presto! un caval, una carrozza, una bicicletta! presto che se no i scampa!

Così dicendo sabato sera il facchino Ottavio Falcianich di 20 anni, addetto alla Fabbrica di ghiaccio a Barcola, si precipitava tutto affannoso in uno degli scomparti al pianterreno della fabbrica stessa. I presenti lo attorniarono, interrogandolo ed il giovanotto allora narrò che un momento prima, nei pressi del cimitero del sobborgo era stato aggredito da due sconosciuti, i quali, dopo avergli tappato la bocca per impedirgli di gridare, lo avevano derubato di 27 corone e 80 centesimi, intero incasso fatto nella giornata presso i clienti di città, ai quali aveva portato il ghiaccio.

Non disponendo momentaneamente che di un cavallo vecchio e male in gambe, gli addetti alla fabbrica consigliarono il Falcianich di recarsi a denunciare il fatto alla sezione di p. s. del sobborgo. Il giovanotto, infatti, vi si recò di botto e l'ispettore, udita la sua angosciata narrazione, ordinò ad alcune guardie di recarsi in cerca dei malviventi. Ma i funzionari tornarono circa un'ora dopo con le mani in mano. Dei presunti aggressori e rapinatori nessuna traccia!

Sottoposto ad un nuovo interrogatorio il giovanotto spiegò la cosa in modo alquanto diverso della prima volta; e tale circostanza fece sorgere nell'ispettore il sospetto che la rapina non fosse altro che un trucco del Falcianich, che avesse montato la cosa per trattenersi il suaccennato importo di denaro. Convinto di non sbagliarsi, l'ispettore fece condurre il giovanotto al commissariato di Guardiella, dove, posto alle strette, finì con l'ammettere che l'ispettore aveva colto nel segno. Egli aveva inventato la storiella della rapina, per poter appropriarsi del denaro col quale contava di recarsi a Vienna. Aggiunse di aver nascosto il denaro sotto un sasso, nei pressi del cimitero. Infatti il denaro fu trovato nel luogo indicato. Ad interrogatorio esaurito il fantasioso giovanotto fu condotto agli arresti.

Alterco in un caffè. A richiesta di Matteo Poletti, operaio, abitante in via delle Sette fontane N. 19, ieri mattina alle 5 fu arrestato in un caffè di Piazza della Barriera vecchia il bracciante Giorgio V., di 50 anni, abitante in via del Molino a vento. Alla polizia, il Poletti narrò che circa mezz'ora prima aveva avuto nel locale un vivace alterco col V. e che questi, poi, lo aveva seguito e, raggiuntolo in via delle Sette fontane, lo aveva aggredito, percosso e derubato di una borsetta contenente circa 40 corone, nonchè della catena e dell'orologio d'argento. Poi si corresse e disse che, oltre al denaro, il V. lo aveva derubato di una catena d'argento.

Il V. si protestò innocente del furto.

— Gavemo fato ciacole in local e sicome, prima de andar, el Poletti el me ga ofeso, ghe son corso drio e ghe go molà un per de stramusoni.

Il V. non fu trovato in possesso del denaro rubato; al Poletti invece, si trovarono indosso 33 corone e 66 centesimi. Alcune persone che avevano assistito all'alterco nel locale dichiararono che, pagato il conto con una banconota da dieci corone, il Poletti aveva cacciato quanto gli avevano dato di resto nell'interno della camicia e che, camminando, aveva smarrito parecchie monete. L'impiegato, convinto dell'innocenza del V., lo rimise in libertà.

Sconosciuto in preda a pazzia e assalto nervoso. Alle nove di iermattina, le guardie di p. s. dell'ispettorato di via del Belvedere, furono avvertite che in fondo alla stessa via si aggirava un individuo che dal contegno che teneva appariva impazzito. Le guardie mossero alla ricerca di lui ed in fondo alla via lo trovarono che si dibatteva al suolo, in preda ad un fortissimo assalto nervoso.

Le guardie di p. s. lo trasportarono all'ispettorato, e poco dopo, chiamati telefonicamente gli infermieri del signor Treves, il disgraziato fu trasportato all'ospedale.

L'individuo che non seppe dare nessuna indicazione sull'essere suo, è dell'apparente età di 30 anni, veste poveramente ed ha la mano destra deformata e rattrappita.

Cronaca triste. — Impazzisce per il dolore di aver la moglie ammalata. Felice M., dimorante in Androna delle Pancogole ha la disgrazia di aver la moglie gravemente ammalata all'ospedale. Preoccupato eccessivamente della sua sventura, il pover'uomo, che da alcuni giorni aveva manifestato l'idea di suicidarsi, fu colto ieri da improvvisa alienazione mentale e si diede a fracassare tutti i mobili di casa. Nessuno si fidava ad entrare nel suo quartiere per tema che egli fosse armato.

Qualcuno perciò avvisò del caso, per telefono, l'«Igea» e l'infermeria Treves.

Il sanitario dell'una o gl'infermieri dell'altra istituzione si recarono sul luogo e poco dopo, l'infelice fu trasportato all'ospedale.

Disgraziato accidente sul lavoro. Giacomo Riegler, di 35 anni, carpentiere in ferro, dimorante in via Chiozza n. 3, ieri, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Carolina» dell'Austro-Americana. ora in riparazione nel «dok» dell'arsenale del Lloyd, ebbe la sventura di cadere in modo sì disgraziato da fratturarsi il malleolo destro. Soccorso da prima all'infermeria dello stabilimento, fu poscia trasportato all'ospedale.

Un occhio in cattive condizioni. Alla Guardia medica ricorse ieri Anna Franceschini, di 25 anni, abitante in via delle Sette fontane 346, alla quale un pugno od un calcio — non lo si sa bene, perchè ella parlò prima dell'uno poi dell'altro — aveva ridotto l'occhio sinistro in pessime condizioni. Causa il forte ematoma, non riuscì al medico di visitarle l'interno dell'occhio, le cui palpebre in più punti erano lacerate. Non volle dire chi la aveva colpita. Fu consigliata di recarsi all'ospedale.

Atterrato dal pugno di un incognito. Iersera verso la 10.30 una guardia accompagnava alla Stazione Centrale di soccorso, un giovanotto che aveva trovato insanguinato sulla via. Il medico gli riscontrò un leggero stato comotoso, escoriozioni al capo e contusioni al naso. Dopo avergli prestato le prime cure, lo inviò all'ospedale, ove il sofferente rinvenne e disse di chiamarsi Carlo Sudich, di 16 anni, panettiere, abitante in via del Molino Grande N. 32. Un uomo, non si sa per quale motivo lo aveva colpito con un pugno gettandolo a terra. Il giovanotto fu accolto nella decima divisione.

Una donna morsicata. La giornaliera Antonia Supan, di 42 anni, abitante in via del Crocifisso 1, fu morsa ieri due volte al braccio destro - non volle dire da chi - e dovette ricorrere alla Guardia medica.

In rissa. Giovanni Chiovic, di 34 anni, dimorante in via della Procureria N. 6, tratto ieri in rissa con un individuo a lui sconosciuto, riportò per mano dello stesso una ferita di taglio alla mano destra. Il Chiovich si recò all'«Igea», dove il sanitario avendo riscontrato che la ferita, causa la recisione di alcuni tendini, era grave, lo inviò all'ospedale,

Le solite dei cani. Samuele Caris, di 6 anni, fu assalito ieri da un cane, il quale lo addentò al fianco sinistro in modo da produrgli una lacerazione abbastanza grave, per la quale dovette ricorrere all'Igea.

★ La giovinetta Enrica Srebotnak, di 14 anni, abitante in via Giulia 20, fu morsa ieri da un cane al braccio sinistro e riportò varie lacerazioni. Recatasi alla Guardia medica, la ferita le fu cauterizzata.

Per mano altrui. Alla Guardia Medica ricorsero ieri:

— Il meccanico Ignazio Paucich di 25 anni, abitante alla Salita alla Fonte N. 28, con una ferita di taglio all'avambraccio destro.

— Francesco Cernovitz di 32 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 52, per una ferita al capo.

Cadute. Giuseppe Klun di 4 anni, abitante in via del Cisternone N. 17, ieri cadendo, riportò una contusione ed alcune escoriazioni a polso destro.

— Guido Gabersic di 6 anni, abitante in via del Molino Grande N. 28, cadendo riportò una ferita alla fronte. Mario Girardello di cinque anni, abitante in via della Tesa N. 41, ieri cadendo si produsse escoriazioni al piede sinistro e al costato.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

★ Il ragazzo di 9 anni, Romano Marega, abitante a Bruma N. 14, ieri nel pomeriggio, fu accompagnato al nostro ospedale, perchè cadendo da un albero s'era fratturato l'omero sinistro. Venne accolto nel decimo riparto.

★ Pasquale Squeciarini, di 55 anni, abitante in via delle Lodole N. 16, ieri sera, cadendo, riportò una frattura all'omero destro. Si recò alla Guardia medica, e fu poi inviato all'ospedale.

— Antonio Origo di 13 anni, abitante in via della Guardia N. 29, pure cadendo riportò una distorsione al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.6 - ore 2 pom. 23.— Altezza barometrica ore 12 mer. 758.—. Alta marea —.26 pom.. e 10.20 pom. Bassa marea 5.28 ant. e 5.06 pom.

Ogni giorno una. L'istitutore diplomatico.

— Ora dunque parliamo dell'imperatore Caligola. Che cosa ne sa lei signor principe?

Pausa prodotta dal silenzio del principe.

— Ha ragione, Altezza, assolutamente ragione. Meno si parla di questo imperatore e meglio è.

TEATRI.

Politeama Rossetti. La breve stagione della compagnia drammatica della città di Bari, scritturata dalla Società del Teatro popolare, si chiuse iersera colla replica dell'emozionante dramma: «Fra uomini e macchine» di Oscar Bendiener. Il pubblico, accorso in gran folla, applaudì calorosamente dopo ogni atto gli attori principali, e in ispecie il Mascalchi, chiamandoli parecchie volte al proscenio.

Dopo il terz'atto le chiamate furono sei, risolvendosi in un caloroso saluto alla compagnia, che parte oggi per Verona.

Minerva. Causa la pioggia, caduta proprio verso l'ora del tramonto, la rappresentazione, indetta per iersera, venne sospesa. Questa sera, tempo permettendo, si darà il Programma ch'era annunziato per ieri: «Zo le braghe» commedia brillante in tre atti di Sylveine e «Sposemo la nona» di Colorno.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. „La signota Agata", 1 atto di Halévy e Sazy. - „Babbo Gournas", 1 atto di C. Antona-Traversi. - „Lui!" di O. Méténier.

MINERVA. Ore 8.30. „Zo le braghe!" in 3 atti di Silvaine. „Maridemo la nona", farsa.

CAMBIO DI CONSONANTE.

Attraverso all'azzurra aria venia
Con tintinnii argentini,
Un suono dolce d'..... e di violini:
E tenea tutte l'anime
O.... vinte la tua soavissima
E potente malia.

Spiegazione del giuoco precedente:
POLO. POLA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale, e viene composto nella tipografia della Società dei Tipografi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

ANNA DE PETRIS
nata Marchesa de Gravisi

spirò ieri mattina dopo lunga e penosa malattia.

L'addolorato consorte **Arturo** Capitano del Lloyd a., le figlie **Clelia** e **Gilda**, i generi **Nicolò Svilocossi** e **Augusto Cosulich** in unione ai fratelli **avvocato Gravisi** (assente) e **Caterina ved. Pattaj** a nome anche degli altri congiunti danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi Lunedì 7 alle ore 5 pom., dalla via Massimiliana 13.

Trieste, 7 Giugno 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

LUIGIA ved. SWATOSCH
nata ANGIOLETTI

spirò quest'oggi alla 1 pom. dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti della santa religione.

La desolata sorella MATILDE e il fratello GIOVANNI in unione alla cognata e ai nipoti danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 8 corr., alle ore 11.15 ant., direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Giugno 1909.

Nuova Impresa pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

Nell'avviso mortuario della **Famiglia Canarutto** pubblicato nel «Piccolo» di ieri leggasi **ENZO** invece di Ezio.

PERSONALE DI SERVIZIO.

DOMESTICA cercasi. Via Foscolo 20, terzo. 5162 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore giorno. Via Franca 5, porta 4. 12861 B

PRESTASERVIZI cercasi, via Ruggero Manna 3 IV. 5702 B

PRESTASERVIZI cercasi solamente alla mattina. Fabio Severo 6 I piano. 5703 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, parla pure boemo, stenografo, dattilografo, molti anni pratica, cerca posto duraturo, pronto anche versare cauzione 4000, nel caso gli si affidasse posto fiducia. Offerte Piccolo sub «Esperto 11374». 11374 C

OPERATORE cinematografico elettricista provetto occupato primario cinematografo assumerebbe direzione cinematografo città. Offerte „Cinema 11439" Piccolo. 11439 C

PENSIONATO cinquantenne cerca occupazione, conosce perfettamente il tedesco, italiano e slavo. Offerte „L. V. 54" al Piccolo. 11335 C

POSTI DISPONIBILI.

APPRENDISTA sellaio, cercasi. Via Carlo Ghega N. 9. 10786 D

LAVORANTE bravo fabbro, lavoro stabile buona paga e apprendisti cercansi. Indirizzo Piccolo. 5472 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 5719 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

CAMERA ammobiliata davanti affittasi prontamente. Santa Caterina 2 porta 3. 5709 E

CAMERE due una comodo di cucina affittansi, ammobiliate, Acquedotto 56 I piano. 5714 E

STANZA bene ammobigliata con uso cucina affittasi prontamente, soltanto a signora, signorina. Indirizzo al Piccolo. 5442 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Stadion 10, III. 11516 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 8, terzo. 11802 E

STANZE ammobiliate affittansi, costo fino ricevono signori. Machiavelli 3, terzo. 5379 E

STANZA elegantemente ammobiliata due persone costo finissimo gas prezzo mite affittasi prontamente. Nicolò Machiavelli 34 I. 5699 E

STANZA bella ammobigliata caffè pranzo affittasi corone 48. Barriera 27 porta 12. 5708 E

STANZA splendida grandissima, ammobiliata elegantemente, tutto comfort, ottima pensione, trovano uno due distinti signori, presso distinta piccola famiglia, 15 giugno. Chiozza 33 porta 10. 5698 E

STANZA elegante vicinissima Meridionale affittasi. Ruggero Manna II porta 10. 5697 E

STANZA elegante per signora, eventualmente con costo, cercasi per due o tre settimane. Offerte sub „Quiete ed eleganza" al Piccolo. 11225 F

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi centro, p. I. Indirizzo Piccolo. 5109 E

ISTRUZIONE.

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana oppure corrispondenza commerciale italiana, tedesca, oppure conteggio commerciale - bancario, oppure dattilografia con dieci dita. Per lezione giornaliera durata un mese, per due lezioni settimanali durata tre mesi. Onorario corone otto sino trenta mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 5700 G

DISTINTO signore cerca maestro lingua inglese. Indirizzo Piccolo. 5524 G

MAESTRA dà ripetizioni tedesco, francese; prepara agli esami. Indirizzo Piccolo. 5441 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

CAGNOLINO nero, petto bianco, smarrito Volti Chiozza, risponde Leo. Generosa mancia portandolo Cavana 20, IV. 1500 H

UN fermaglio d'oro, con un grande brillante, fu smarrito ai 21 maggio. Pregasi il rinvenitore portarlo al Piccolo; generosa mancia. 5506 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

DUE appartamenti due camere, camerino, cucina appigionansi corone 560 l'uno, compreso acqua, tassa e soldo, via Piccardi N. 2. Rivolgersi Via Vasari 10. 5455 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO due stanze, cucina e orto affittasi in Rozzol 779. Informazioni Via Cecilia 12. 5169 L.

APPARTAMENTI piccoli affittansi Barriera 16. Rivo 17 Campo S. Giacomo 15. 5718 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino affittansi prontamente. Rossetti 43. 5385 L

MAGAZZINI qualunque grandezza, posizione affittasi. Rivolgersi Enrico Rebulla Caffè Adriatico. 11459 L

MAGAZZINI uno, due fori affittansi prontamente via Pier Paolo Vergerio 758; informazioni Zonta 5. 5384 L

MAGAZZINO grande con scrittoio affittasi per agosto. Via Miramar 13. 11342 L

PER agosto affittansi diversi appartamenti di varie grandezze, differenti posizioni della città. Distinte gratis ricevonsi dall'amministrazione. Via San Michele 16. 4705 L

TRE camere cucina e camera cucina affittansi prontamente, buon prezzo. Torricelli 4 piano secondo. 5453 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

BIBLIOTECA classici tedeschi, codice legale, violino, corna vendesi. Indirizzo Piccolo. 5701 M

DUE biciclette quasi nuove, primarie marche vendonsi causa malattia. Via Antenorei 23; visitare dalle 6-8 pom. 11053 M

GIARDINIERA in buonissimo stato per sei persone vendesi. Via Giulia 65. 5707 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi, prezzo occasione. Via Riborgo 8 II. 5711 M

MOBILI cucina, letto completo, chiffonnier, singoli pezzi. Occasione! Scorzeria 4, porta 5. 5661 M

MOTOCICLETTA Phänomen 3½ HP. nuovissima vendesi prontamente per corone 750. Indirizzo Piccolo. 5618 M

MACCHINA Singer originale vendesi prezzo irrisorio; acquistansi biglietti pegno Monte di pietà. Barriera 8, primo, sinistra. 11507 M

PIANINO splendido vendesi causa partenza sotto prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 5717 M

PIANINO splendido, come nuovo, da vendere. Indirizzo Piccolo. 5365 M

SPECCHIO, vaso, poltrone per camera da ricevere, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5503 M

STANZA finissima da letto, tutto mogano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5317 M

SOLAMENTE per 30 giorni. Splendida occasione per amatori di tutti i generi istrumenti musicali. Prezzi mitissimi. Straordinari ribassi. Vendesi anche l'elegante mobilio del negozio. Deposito Acquedotto ottantuno. 11196 M

SPARHERD selciato pietra bianca, vendesi, via S. Francesco 4 portiere. 5712 M

VIOLINO autore vendesi. Via Pozzo N. 5. 5710 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

CORONE 85.000 a 120.000 cercansi per prime intavolazioni sopra case in città, trattasi pure con mediatori. Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 11259 N

COMMERCIANTE cerca mutuo 1000 cor., al 7% per un anno, garantito sopra stabile. Offerte «Commercio 11325» Piccolo. 11325 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

A Tarcento, presso Udine, in amenissima posizione di collina, vendesi subito grandiosa antica Villa patrizia con splendida scuderia; comodità moderne: prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4943 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

BOTTIGLIE vini da dessert da cor. 1-1.20, franche a domicilio, manda A. Zamarini possidente di Cittanova. 5706 P

A pagamenti rateali vendonsi: batiste, coltrinaggi bianchi, stoffa, scendiletti, ombrelli, ombrellini. Levi, Madonnina 43, I. Unico conveniente. 5448 P

LATTE Cercansi 100 litri giornalmente Offerte prezzo „Per cassa 11355" Piccolo. 11355 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

ALTO Friuli S. Margherita-Udine, villini ammobiliati da affittare. Per informazioni rivolgersi Gattolini, S. Margherita (Udine). 10175 Q

KOPRIVA, posta Duttole. Affittansi nell'albergo Zega per villeggiatura due appartamenti, ciascuno di due stanze. 10878 Q

VILLEGGIATURA Hotel «Gregorhof» a Eisenkappel, 50 stanze, sala pranzo, giardino ombroso, veranda, tennis, buona cucina e cantina, prezzi modici. Prospetti gratuiti invia la Direzione. 2298 Q

DIVERSI.

MAGNETISMO. Sessanta lezioni (insegnamento completo). Lire cinque. Prof. Zattella, Napoli. 11141 R
